

La testimonianza del dottore vimercatese Roberto Brambilla e della politica monzese Sarah Brizzolara



Una parte del pubblico intervenuto alla serata organizzata da Acli. A destra, il dottor Roberto Brambilla con Sarah Brizzolara

VIMERCATE (tg4) Il potere di cambiare prospettiva: una serata, organizzata da Acli Vimercate, dedicata alla guerra in Ucraina con al centro le parole «resilienza», «speranza» e «dialogo». Venerdì scorso, nell'auditorium della biblioteca civica, il medico **Roberto Brambilla**, chirurgo vulnologo di Vimercate, volontario all'ospedale pediatrico «Saint Nicholas» di Leopoli, in Ucraina, ex consigliere comunale in città, e la

consigliera comunale di Monza **Sarah Brizzolara**, parte del progetto «Giubileo della speranza» a Kharkiv, hanno portato la propria testimonianza sul palco, raccontando episodi vissuti nelle zone di guerra.

Una testimonianza che, pur senza sorvolare sugli aspetti più dolorosi del conflitto russo-ucraino, ha infuso un seme di speranza nel pubblico presente: dai loro commoventi racconti, infatti, traspare come ammi-

nistratori, medici, volontari e bambini ucraini riescano a vedere un futuro di pace davanti a loro. L'incontro è stato promosso dal Circolo Acli. Nel marzo 2022, il dottor Brambilla ha raggiunto Leopoli, città al confine con la Polonia, per soccorrere trenta bambini colpiti dall'esplosione di una bomba. Da allora, il chirurgo si dedica anima e corpo alla cura dei bambini feriti. In riconoscimento del suo prezioso impegno e professionalità, lo scorso ottobre l'ospedale di Leopoli ha affisso una targa in suo onore. «Negli ultimi quattro anni ho trascorso più tempo in Ucraina che in Italia - ha raccontato Brambilla, interrotto da un avviso di imminente attacco aereo su Leopoli - La mia prima paziente è stata una bambina di nome Yana. Le abbiamo amputato entrambe le gambe, a sua mamma una gamba sola. Suo padre e i suoi fratelli sono morti. Un paio di anni fa, Yana

Resilienza, speranza e dialogo: il medico e la consigliera comunale raccontano l'Ucraina che vuole rinascere

e sua mamma hanno ricevuto delle protesi, e ora Yana sorride, cammina, corre e nuota. Ha partecipato alla maratona di Boston, di Tokio e alle Paralimpiadi. Nestor, invece, aveva calpestato una bomba. L'anno scorso mi ha mandato un video in cui sciava. Questo è stato possibile grazie all'apertura, nel 2024, a Leopoli, di un centro di medicina rigenerativa simile a quello di Monza, e alla nascita del centro di riabilitazione «Unbroken Kids», che offre protesi e supporto psicologico. Gli eroi di guerra sono i bambini, che sorridono nonostante tutto».

Lo scorso ottobre, anche la consigliera di Monza Brizzolara ha trascorso cinque giorni in Ucraina, dall'1 al 5, partecipando al progetto «Giubileo della speranza» promosso da Mean e Acli «La delegazione era



composta da 110 persone. Abbiamo trascorso due notti a Kharkiv, dove abbiamo incontrato gli amministratori locali per riflettere insieme su possibili alleanze tra comuni italiani ed ucraini. I colleghi hanno suggerito anche collaborazioni tra scuole, promuovendo collegamenti video tra studenti, per ricordargli che non ci siamo dimenticati di loro».